

Recupero e ristrutturazione

Salva Milano e stop allo sportello unico. Appc al fianco dei professionisti che si sono rivolti al Tar

di Redazione

17 Gennaio 2025

Sul Salva Milano nuova dura presa di posizione di Appc, Associazione piccoli proprietari di case. In una lettera firmata dal presidente Vincenzo Vecchio e inviata al Sindaco di Milano Giuseppe Sala e ai Capogruppo del Consiglio Comunale l'Associazione fa riferimento alla disposizione di servizio numero 9 del 12 novembre 2024, con la quale il Comune ha sospeso alcune attività di consulenza urbanistica ed edilizia destinate ai cittadini, imprese e professionisti. «Questa decisione, ad avviso di Appc, rappresenta una gravissima violazione dei principi fondamentali di trasparenza e collaborazione che una pubblica amministrazione è tenuta a rispettare, soprattutto se questa è quella di una grande città europea».

Le criticità emerse

La chiusura dello Sportello per l'Edilizia ha comportato l'interruzione di appuntamenti e di attività istruttorie e decisionali relative ai procedimenti edilizi e urbanistici. Le motivazioni «ufficiali addotte – riferite a “recenti notizie di stampa”, “indagini in corso” e “mancanza di serenità dei dipendenti” – risultano inconsistenti e non giustificano la sospensione di un servizio essenziale e dovuto».

Il provvedimento «penalizza, gravemente, professionisti, imprese e cittadini, utilizzati in questo caso, come strumento di pressione nei confronti delle indagini in corso e del disegno di legge in esame al Senato. Si ricorda al Sindaco che gli uffici comunali hanno l'obbligo di svolgere le proprie funzioni, come previsto dal Dpr 380/2001 (Testo unico edilizia). Tale obbligo è indipendente dalle indagini in corso (penali e contabili), dalle notizie comparse sulla stampa e dal corso dell'esame parlamentare dei provvedimenti legislativi in sanatoria per i presunti abusi edilizi».

Uguaglianza ed equità

Appc comunica di aver condotto una «breve indagine in uffici urbanistici di alcuni comuni e nessuno di questi aveva interpretato la norma urbanistica come hanno fatto i funzionari di Milano. Quello che a Milano si è costruito con una semplice Scia in altri Comuni ha presupposto la presentazione di un permesso di costruzione o di un piano di recupero, con ben altri costi, obblighi e opere di urbanizzazione a vantaggio della città».

L'Associazione ribadisce che «l'attuale disegno di legge in esame al Senato, denominato Salva Milano, presenta tra l'altro evidenti profili di incostituzionalità e di contrasto con le normative europee e non costituirà uno “scudo penale” per molte delle pratiche oggetto di indagine. Inoltre rischia di aprire contenziosi con gli altri Comuni, i professionisti e i costruttori che si sono dovuti sobbarcare ben altri oneri. Quella in esame al Senato è una legge interpretativa con effetti retroattivi che avrebbe effetti su indagini penali in corso. La legge, se approvata, costituisce un trattamento differenziato, favorevole al solo caso Milano, e legittimerebbe i maggiori profitti conseguiti da pochi, grazie ad una interpretazione errata delle norme urbanistiche con grave danno ai sevizi e alle finanze del Comune».

In merito alla disposizione di servizio numero 9 del 12 novembre 2024, Appc conclude che, «in caso di mancato annullamento della disposizione, si costituirà in giudizio a sostegno dei ricorsi al Tar promossi dai professionisti milanesi».

Il Sole 24 ORE aderisce a  **The Trust Project**

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2499-6580 - Norme & Tributi Plus Condominio e Immobili [<https://ntpluscondominio.ilssole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE